

Solo oggi alle urne (dalle 7) per rinnovare il Parlamento di Strasburgo

Si può votare fino alle 22

Oltre due milioni di romani eleggeranno 16 eurodeputati

La Federazione romana del PCI invita ad esprimere la preferenza per Berlinguer. L'ufficio di via dei Cerchi aperto dalle 7 alle 22 per chi non ha ancora il certificato

Alle 7 in punto di stamattina le 3.637 sezioni elettorali di Roma apriranno i loro battenti e si comincerà a votare. Sarà possibile farlo — è bene ricordarselo — fino alle 22 di stasera, quando i seggi chiuderanno definitivamente e inizieranno le operazioni di scrutinio. Si vota per l'Europa, per eleggere i rappresentanti italiani nel Parlamento di Strasburgo. È un appuntamento importante. Le tensioni nei rapporti internazionali, i rischi di una guerra nucleare, le scelte economiche che contano per ogni paese, chiedono ad ognuno un impegno serio e coerente. Nessun voto deve essere disperso. Bisogna lanciare, votando per le liste del PCI, un segnale di cambiamento e di pulizia morale all'Europa ma anche all'Italia, sulla cui situazione politica questo voto avrà sicuramente un effetto di ritorno. Dipende-

rà da noi, da tutti, quindi, il risultato elettorale. Anche dall'impegno di queste ore. Nelle ultime consultazioni europee, nel '79, andò alle urne quasi l'85 per cento dei romani. Una delle percentuali più alte a livello nazionale. Roma anche in questa occasione deve dimostrare — col coraggio del voto — la sua maturità politica.

I cittadini chiamati al voto sono quest'anno 2 milioni 247 mila e 647. Riceveranno una

scheda dove saranno rappresentati i simboli di dieci liste. I candidati in totale, sono 151, ma soltanto sedici andranno a Strasburgo. Si possono esprimere soltanto due preferenze. La Federazione romana del PCI ha invitato, nei giorni scorsi, cittadini e compagni a votare per Enrico Berlinguer. Un segnale per rendere l'ultimo omaggio, profondamente politico, al segretario del PCI, al leader comunista, all'uomo giusto (come ha detto Pertini)

e al partito per cui ha lavorato tutta la vita. Non tutti, naturalmente, hanno ricevuto il certificato elettorale. Fino a ieri sera negli uffici di via dei Cerchi erano depositate ancora 60 mila schede. Ma c'è tempo per ritirarle anche oggi: la sede elettorale del Comune (in via dei Cerchi, 6) resterà aperta da stamattina alle 7 fino alle 22 di stasera. Deve recarsi nell'ufficio elettorale anche chi ha smarrito o deteriorato il cer-

tificato, oppure chi ha rilevato nella scheda ricevuta qualche errore o inesattezza. Basta presentarsi muniti di un documento di riconoscimento valido. Per ogni informazione si può anche telefonare ai numeri 6796601, 6793436, 6796250, 6796042. Per avere invece informazioni sulla ubicazione dei seggi bisogna chiamare i numeri 679127, 6791311, 6798062, 6795369. Il servizio sarà in

funzione dalle 6 fino alle 22. Intanto sono già pronti i vigili urbani che si occuperanno del trasporto delle schede votate al centro di viale Induno. Stasera, sin dalle 20, 130 automezzi saranno pronti nell'area del Circo Massimo. I primi risultati si conosceranno verso le 23. Le redazioni romane dei quotidiani sono collegate, tramite videotel, con l'elaboratore elettronico del Campidoglio e riceveranno immediatamente tutti gli aggiornamenti. Il servizio, gratuito, è stato offerto dal Comune e dalla SIP per facilitare la raccolta dei dati. Oltre al TG1 e TG2 anche l'emittente locale «Videouno» garantirà un collegamento no-stop sin dalle 22 di stasera. Sono previsti collegamenti col Comune, il Viminale, le Botteghe Oscure, per avere i primi risultati e le prime valutazioni.

Arrestati in via Veneto quattro spacciatori

Whisky e cocaina per i ricchi clienti dei locali notturni

Perquisizioni: trovate mille dosi - Tutti inquisiti anche per riciclaggio di denaro «sporco» proveniente da alcuni sequestri

Da qualche tempo avevano «invaso» via Veneto smerciando cocaina, importata direttamente dal Cile: la vendevano sottobanco tra un whisky e l'altro nei night club qualche volta, per allargare il mercato, affidavano la preziosissima merce nelle mani di prostitute pronte a rivenderla, non senza compenso, a clienti facoltosi. Un giro da miliardi che è andato avanti per un bel po' di tempo e che si è interrotto bruscamente qualche giorno fa quando al primo distretto di polizia sono cominciate ad arrivare le prime voci sul traffico talmente scoperto da essere conosciuto da quasi tutti gli «habitué» della zona.

Dopo brevi accertamenti e qualche pedinamento sono stati individuati e arrestati quattro trafficanti-spacciatori che si erano imposti nella strada, una volta ritiro del bel mondo, spazzando i concorrenti rivali: sono Massimo Bondini, Armando Ortolano, entrambi di 31 anni, Pietro Sibillano, di 54, e il figlio Salvatore, di 22. Sono finiti in carcere con un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore Luigi De Fichy che li ha anche inquisiti per riciclaggio di denaro proveniente da alcuni sequestri. Dalle indagini sono emersi anche i legami che il quartetto aveva instaurato con una grossa organizzazione cileña e con il capo di questa, Manuel Fuentes Comino, catturato a Roma proprio nel maggio scorso. Evidentemente nonostante l'arresto del «boss» i sudamericani si mantenevano ancora in perfetta efficienza, tanto da rifornire con regolarità piccole bande, tra cui anche quella di via Veneto. Durante le perquisizioni fatte nelle abitazioni dei trafficanti è saltata fuori tutta l'attrezzatura per tagliare i pani e ben mille dosi già preparate e «stagiate».

Di giorno quindi, al chiuso delle case, i quattro preparavano in tranquillità la droga misurandola e mescolandola con varie sostanze. Poi di notte cominciava la vera e propria operazione di distribuzione. Per rendere più agevole lo smercio i componenti della banda si erano divisi i compiti. Massimo Bondini e Armando Ortolano tenevano sotto controllo decine di ritrovi presentandosi all'apertura dei locali con le bustine in tasca. Non c'era bisogno di presentazioni per entrare in contatto con loro: era sufficiente un piccolo cenno o la «copertura» di amici in comune, e l'affare era fatto. Pietro Sibillano e il figlio Salvatore tenevano invece i contatti con le mandane clienti. Al termine del lavoro, puntuali come esattori, tornavano poi a ritirare i soldi delle vendite.

Valeria Parboni

Arrestato «il colosso» per tentato omicidio

Con l'accusa di tentato omicidio è stato arrestato lunedì mattina Mauro Ruggeri, di 26 anni. Giovedì scorso in un bar di Ostia aveva avuto una violentissima lite con Francesco Montali, perché questi non gli aveva pagato una partita di eroina. Ruggeri, detto «il colosso», ha tentato di saldare il conto a suon di pugni: ma durante la colluttazione Francesco Montali è caduto per terra e ha battuto violentemente la testa. Le sue condizioni sono apparse subito gravi ed è stato trasportato in ospedale dove la prognosi non è stata ancora sciolta.

Mauro Ruggeri in passato aveva anche tentato la «carriera» musicale: infatti con il nome d'arte di Mauro Marì si era presentato al festival di Sanremo, ma era stato subito «bocciato».

Il ministro: «È legittimo il voto a Berlinguer»

In seguito ad alcune contestazioni avvenute ieri, all'apertura dei seggi, sulla legittimità del voto di preferenza al compagno Enrico Berlinguer, il ministro degli Interni ha emesso la seguente circolare numero 2468: «Al fine di prevenire eventuali quesiti si precisa che il decesso del candidato è intervenuto prima che si siano svolte le operazioni di votazione e non comporta il venir meno del corrispondente nominativo dalla lista in cui è compreso il candidato medesimo. Ciò stante i voti di preferenza eventualmente ad esso accordati debbono ritenersi in sede di scrutinio legittimamente accordati e validi a ogni conseguente effetto di legge, salvo i successivi provvedimenti da adottarsi dagli organi preposti alla proclamazione degli eletti. Si prega di portare quanto sopra a conoscenza dei presidenti di seggio tramite i sindaci». La circolare è stata inviata a tutti i Prefetti, al commissario di governo di Trento, a quello di Bolzano e al presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta. I compagni che eventualmente si trovassero di fronte a contestazioni sulle preferenze a Berlinguer, non devono fare altro che chiedere il rispetto di questa circolare ministeriale.

Atti di teppismo contro molte sedi PCI

Intimidazioni, provocazioni, atti di teppismo: in più di un quartiere di Roma gruppi di neofascisti stanno creando un clima di tensione e organizzando tentativi di attacco alle sezioni del PCI. All'Alberone e al Tuscolano nella notte tra venerdì e sabato sono state strappate le bandiere, la stessa cosa è accaduta a Balduina. Dopo le minacce c'è stato anche un tentativo di aggressione al segretario dell'Appio Latino, devastata bacheca e insogna della sezione di via Massacucell. Ma il clima di maggior tensione si è verificato attorno al quartiere Vescoio, dove un nutrito gruppo di neofascisti, dopo aver commemorato il giovane Cecchini, ha letteralmente tenuto d'assedio fino a tarda sera la sezione del PCI. Le richieste della polizia al procuratore di allontanarsi dalle vicinanze della sezione, non hanno avuto alcun esito. La federazione del PCI ha emesso un comunicato in cui si esprime preoccupazione per il ripetersi delle azioni di violenza. «Le forze democratiche — si legge nel comunicato — devono contribuire ad isolare ogni tentativo di turbare la serenità delle elezioni». Infine un appello è rivolto alle forze di polizia perché prevenzione e vigilanza siano particolarmente accurate.



Ecco dove lasciare «Fido» quando si va in vacanza

La Lega antivivisezione ospita cani e gatti per un massimo di quindici giorni - Come «riscattare» gli animali dal canile

Li chiamano «amici dell'uomo» ma quando viene l'estate ci si dimentica velocemente di proverbi e retorica: cani, gatti e altri animalietti domestici finiscono il più delle volte in mezzo ad una strada. E così da giugno fino a settembre Roma e tutta la campagna della provincia si popolano di animali assolutamente incapaci di vivere senza un aiuto. Sembra un fenomeno marginale e invece non è proprio così. Già in questi giorni per fare un esempio le gabbie del canile del Comune sono piene all'incirca. Dovrebbero contenere al massimo 50 ospiti ma il limite è stato ampiamente superato. Il destino per questi animali è quasi certo: se nessuno andrà a recuperarli entro tre o quattro giorni, al massimo una settimana, il regolamento impone la loro soppressione. Per «ospitare» per un mese un cane, i privati chiedono dalle 150 fino alle 500 mila lire. Una cifra inabborracciata per molti. E allora quale può essere la soluzione per chi non sa a chi affidare il proprio cane o gatto durante le vacanze? Un suggerimento utile viene quest'anno dalla Lega antivivisezione. Chiunque si trovi in difficoltà può telefonare ai numeri 769200 oppure al 284990 per avere maggiori informazioni. La Lega chiede un contributo (pattuito di comune accordo con il

proprietario) e in cambio ospiterà in pensione cani e gatti per un massimo di 15 giorni. Il problema più grosso però è nei piccoli centri turistici. Lungo tutto il litorale i cani che durante l'inverno sono stati utilizzati per custodire la casa ora vengono abbandonati. Si riuniscono in gruppi creando non pochi problemi igienici e agli abitanti. Le chiamate per chiedere un intervento al canile sono sempre più frequenti. «Molto spesso — dice una guardia — in mezzo ai bracci troviamo dei bellissimi cani di razza. Talvolta, dopo un paio di settimane (giusto il tempo di una vacanza), si rifanno vivi i proprietari per riprendere la loro bestia, ma nella maggior parte dei casi siamo costretti ad ucciderli». Eppure per riscattare un cane basta pochissimo. È sufficiente un versamento (dalle 20 alle 50 mila lire a seconda della permanenza) e un documento di riconoscimento. I cani si possono vedere tutte le mattine a via Portuense, dalle 8,30 fino alle 11 della mattina. Le pratiche sono piuttosto veloci. Un ultimo suggerimento per chi non sa dove lasciare cani e gatti durante le vacanze: c'è un servizio apposito organizzato dalla Provincia di Roma. Per maggiori informazioni è sufficiente telefonare al 6766.

c. ch.

Per dieci giorni riflettori puntati sulla celebre strada «felliniana»

Dov'è finita via Veneto, la dolcissima?

E pensando agli anni d'oro il play-boy emigra

Dal 29 giugno al 7 luglio l'iniziativa del Club di Roma - La vita notturna quotidiana

«Roma la dolce, il mito americano». Dal 29 giugno al 7 luglio Via Veneto rivivrà il mito degli anni della «dolce vita» che l'hanno resa celebre in tutto il mondo. L'iniziativa è organizzata dal Club di Roma e si articolerà in una serie di appuntamenti tra i più disparati. Ci saranno i salotti, dove si parlerà dei temi più caratterizzanti intorno a un tavolo; le mostre delle foto più significative; una lunga rassegna cinematografica; discoteche; feste. Il tutto in una via Veneto chiusa dalle 21 all'una di notte. Ma, piuttosto, com'è via Veneto adesso? Quanto è cambiata? Andiamo a dare un'occhiata...

«Scusi, vuole visitare il piano-bar? C'è tutto: donne, bello, champagne». L'uomo-ombra si stacca come dal muro di una lunga attesa, certo di aver fatto presa. Ma guardi che non cerco questo, cerco via Veneto. Le cariatidi che sorreggono l'ingresso dell'Excelsior in quello stile Garnier che fa molto-Costa Azzurra-1910, sembrano ridere a crepapelle alla domanda rivolta dallo sconosciuto personaggio. Cioè da uno di quelli che a quest'ora — ore 10,30 della sera in via Veneto — portano, accalpano lo sperduto turista nella nebbia della notte, per condurlo a una felicità al supermarket che non si sa dove va a finire. Non dice come si chiama, ma lui è un sportivo (siamo almeno in venti sulla strada), che in questo caso ha toppato, bloccando un cronista anziché un pollo da spennare. «La strada è cambiata», dice ridimensionando lo sprint iniziale, «c'è l'inflazione, le mille lire in più che non ci sono. Prima c'era il dollaro verde, l'ige. Adesso vengono già organizzati, spendono all'osso. Che ci guadagnano? Dieci, ventimila. Oppure vado in bianco». Il portiere dell'albergo Excelsior: «La clientela è sempre quella, ma la via è più morta». Fuori, sul vetro umido dell'atrio, sciamano le macchine come catafalchi di una immagine defunta. Non c'è ruggenza, ma piuttosto l'angoscia di una fine... Alfredo, da Doney, sta dietro la vetrina. Altri colleghi camerieri gli fanno compagnia. E li diresti più manichini che esseri viventi. «Stiamo fermi perché qui tutto sta fermo, come i tavoli, le sedie, le tovaglie. Lo vede chi c'è? Una pazza che balla da sola». In effetti una donna

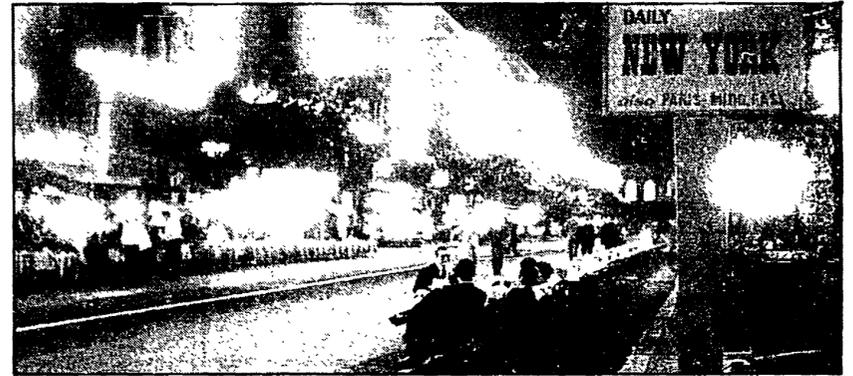


Foto d'epoca di via Veneto

vestita di stracci, fa uno show davanti ai clienti alibiti. Ma non è l'ultimo incontro. La scena continua. Chi siete? «Siamo play-boy, piacere: io mi chiamo Piero e io René. I due leoni (fellini un po' più di qualità dei felliniani vitelli) ostentano un'opulenza sessuale tutta rimasta nel cassetto, o piuttosto nel cervello, a quest'ora. Stanno accesi in attesa del richiamo della foresta, ma la leonessa non passa...». L'ambiente è cambiato — dice René con uno splendido anello al mignolo — il mito del play-boy è nato qui, l'uomo italiano ha dato il carburante al vocabolo e alle donne divertimento e denaro. Dice di aver conosciuto Gigi Rizzì, Brigitte Bardot, di aver visto i tempi di re Faruk e la sua corte, gli spogliarelli a Trastevere di Aiché Nanà e di mantenere ancora amicizie internazionali.

«La categoria oggi? È decisa. Ci sono rimaste le mezzecalzate, i «bisottari» e i «faciolarini» li chiamiamo. Sono i play-boy stagionali. Noi no: tutto l'anno sulla breccia. Metta che c'è anche il «pendolare». Il nostro presidente perché se n'è andato in Australia? Proprio perché ha visto la Caporetto della categoria. Piero, più ottimista, fa un appello alle donne di tutto il mondo perché scelgano la strada dell'amore in via Veneto. «Le aspettiamo», dice con un viso abbronzatura-yacht. «Per il mio compleanno — intervenga arzilla René — il 6 giugno, ci sarà champagne per tutte». Lasciamo i due leoni che staranno lì fino alle 4 del mattino, loro che hanno visto i tempi di re Faruk e la sua corte, gli spogliarelli a Trastevere di Aiché Nanà e di mantenere ancora amicizie internazionali.

luminoso del piano-bar Brick-Top e dell'Harry's Bar sono gli unici riferimenti di vita nella strada sulla quale pesa il volume della notte. «Ho fotografato il Cancelliere tedesco e Sergio Leone prima che andasse a Cannes, ma i personaggi sono sempre meno», dice tra il lucido e il brusco, appoggiato ad un albero, Natalino Longo, il fotografo bay-night. «Prima facevo il capogruppo, lavoravo col cinema, hanno distrutto la categoria, ce l'ho con l'ANICA e il sindacato, verrò a trovarvi al giornale...». All'Harry's bar: triplo-chic al tremolio delle candele dalle quali l'aspetto, da un momento all'altro, debba sorgere il miracolo di una Madonna. «Che te devo dire? Ce fa schifo. Fino alle nove la Regia, ma dopo la musica cambia. È finita la bella gente, quella sfilata di profumi, di toilet, di belle donne dopo i teatri. Adesso te

mette paura a guardarli in faccia certi tipi, lo dice, mentre consegna un Paris-Soir. Allredo il giornalista. Sono le 23,30. Dov'è via Veneto? D'Annunzio non la voleva questa strada, avendo versato amare lacrime nella «Virgine delle Rocce» per l'abbattimento dei spini ludovisi e della bella villa sulla quale, nel 1890, doveva scorrere l'arteria. E forse piangerebbe ancora per la brutta fine che fa Felini chi sa? Guarderebbe con un sorriso ironico. Ma certo è che la sua «Dolce vita» è diventata «amarra». Intanto, una signora che tutti chiamano Nannapiscione, bassa, grassa e ubriaca, si dimena, inveisce contro tutti all'angolo con via Boncompagni, alza le vesti e fa vedere il suo corpo, la gente ride... Forse è lei che chiude il sipario a via Veneto. È mezzanotte.

Domenico Pertica

SEAT AUTOZETA
GRANDE E GENEROSA

● A MONTEVERDE: Via Raffaele Balestra, 46 - Tel. 535.032 ● IN PRATI - Olimpica: Via Anastasio II, 315 - Tel. 633.873
● ALLA PIRAMIDE: Viale Marco Polo, 47/A - Tel. 571.214

Eccezionali condizioni di vendita RONDA e FURA ● Rateazioni senza cambiali e senza ipoteca

VENITE A PROVARE TANTA GENEROSITA'

Società Italiana per il Gas
SEDE SOCIALE IN TORINO VIA SETTEMBRE 41

AVVISO AGLI UTENTI GAS

Milioni di clienti per un servizio di assistenza e di informazione di prima mano. METANO e GAS: il servizio di assistenza è a tua disposizione. METANO e GAS: il servizio di assistenza è a tua disposizione. METANO e GAS: il servizio di assistenza è a tua disposizione.

italgas ESERCIZIO ROMANA GAS

BASSETTI
CONFEZIONI

Via Monterone, 5 - Tel. 65.64.600 - 65.68.259 - ROMA

ha iniziato una

VERA VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI

Abiti estivi ed invernali
SCONTI 30% uomo - 50% donna

CAPI DI FINE SERIE a prezzi di realizzo

Esempio: Abito uomo L. 55.000
Abito donna L. 30.000

Vendita continuata dalle 9 alle 20

Cont. aff. ai sensi legge 90